

Archivio dello Studio di Paolo Orlando

Ingegnere e uomo di cultura, Paolo Orlando visse il suo impegno per lo sviluppo industriale e marittimo della capitale come un vero e proprio apostolato quasi a completamento di quegli ideali politici e professionali che avevano animato la sua famiglia nel corso del processo risorgimentale.

Paolo Orlando, appartenente a una famiglia originaria di Siracusa, costretta a trasferirsi per la propria adesione alle insurrezioni antiborboniche, nacque il 6 aprile del 1852 a Genova. La sua formazione avvenne a Livorno dove gli Orlando avevano fondato gli omonimi *Cantieri*, che nel giro di pochi anni si svilupparono fino a diventare il primo cantiere privato del Mediterraneo.

Paolo, laureatosi in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1881, si specializzò sui problemi legati alla navigazione delle acque interne e nell'ottobre del 1887 presentò al Governo un primo progetto relativo alla ricostruzione dell'antico porto di Traiano ed al suo collegamento alla capitale con un canale navigabile.

A questo primo progetto ne seguirono altri tre, l'ultimo dei quali fu approvato dal Governo nel 1898 e venne considerato dal suo autore come definitivo: in esso era previsto un porto di approdo sulla spiaggia di Ostia e un canale di collegamento dal porto ai dock commerciali che sarebbero stati dislocati presso la Basilica di San Paolo, lungo la via Ostiense.

In considerazione della grandiosità delle opere previste e dell'alto costo che il progetto presentava per un paese ancora economicamente arretrato, Orlando scelse di seguire più da presso il realizzarsi del progetto e decise di trasferirsi nella capitale. Sempre per queste motivazioni fondò nel 1904, con rappresentanti dell'imprenditoria e della finanza romana, il *Comitato Nazionale pro Roma Marittima pel Porto di Roma e la Navigazione del Tevere e della Nera* che, tra alterne vicende, rimarrà attivo fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. L'attività del Comitato, pur nel fervore dei primi anni, non si concretizzò in nessuna iniziativa governativa ma la sua importanza è legata alla cura e promozione di un primo piano regolatore di Ostia Mare redatto nel 1910, poi superato dal successivo progetto del 1916 a firma del presidente per l'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, Gustavo Giovannoni.

Negli anni seguenti Orlando, sempre più convinto della necessità di operare all'interno degli organi amministrativi, ricoprì prima la carica di Consigliere presso il Comune di Roma poi, tra il 1914 ed 1919, quella di Assessore all'Agro romano ed Annona e, infine, venne designato nel 1919 come presidente dell'ente autonomo per lo Sviluppo Marittimo ed Industriale di Roma (S.M.I.R.), carica da lui ricoperta fino allo scioglimento dell'ente avvenuto nel 1923. L'ultima tappa della sua carriera politica fu rappresentata dalla nomina, nel 1934, a Senatore del Regno. Morì a Rapallo il 3 settembre del 1943.

Il continuo intreccio di impegni politici ed interessi professionali, una costante della personalità di Paolo Orlando, si riflette nella carte conservate presso l'Archivio Storico Capitolino, relative per la quasi totalità al periodo "romano" compreso tra il 1897 e gli anni Quaranta del Novecento.

Il fondo, che al momento del versamento presso l'Archivio Storico Capitolino aveva la consistenza di 10 rotoli e di 47 cassette, era costituito sia dalle carte relative all'attività del Comitato, cioè da verbali di sedute, da contabilità e corrispondenza di natura amministrativa, sia da testi dattiloscritti e manoscritti, relazioni, appunti e bozze, planimetrie e disegni, fotografie e ritagli di giornale,

raccolti da Orlando nel corso dei suoi vari incarichi. La confluenza di questi nuclei documentari è più chiaramente comprensibile se si segue la storia relativa ai luoghi dove vennero conservate le carte del Comitato. Infatti, nell'aprile del 1923, Orlando chiedeva al Segretario Generale del Comune di Roma una sede per la segreteria e per l'archivio del Comitato. La sede da lui suggerita, una sala del Palazzo delle Esposizioni, non venne concessa e negli anni a seguire il Comitato utilizzò per le proprie riunioni luoghi diversi. Anche l'archivio del Comitato subì le medesime sorti e nel 1933 un insieme di oggetti, mobili e documentazione, già depositati in un garage di via Nomentana, furono trasferiti in un locale del palazzo Mayer, in via Paisello 5, presso l'abitazione di Paolo Orlando, che divenne il conservatore dell'archivio.

La commistione tra le diverse nature delle carte subì un'ulteriore accelerazione quando, nel 1934, i soci del Comitato affidarono ad Orlando la redazione di "una storia di Roma marittima, con ampia e dettagliata descrizione delle origini del Comitato, dei progetti, della realizzazione e delle finalità del Comitato medesimo", in considerazione del fatto che nessun altro meglio di lui sarebbe stato in grado di collegare l'attività del Comitato al progetto di un porto a Roma. Per la redazione di questa opera, che venne pubblicata con il titolo di *Alla conquista del mare di Roma*, Orlando estrapolò, raggruppò o al contrario disarticolò buona parte della documentazione la cui utilità era ormai, per il compilatore, solo editoriale.

Quindi, nell'ordinare le carte dello Studio di Paolo Orlando, si è dovuto procedere esattamente in senso opposto, evidenziando i quattro nuclei fondamentali nel complesso della documentazione, distinguendola in quattro serie:

la serie *Carteggio* (buste 1-25 da 1873 al 1942) è formata da fascicoli contenenti documenti di natura privata, alcuni corredati da fotografie, e da fascicoli relativi alle attività istituzionali svolte da Paolo Orlando. In questa serie è stata inserita documentazione relativa agli incarichi di presidente, rivestiti da Paolo Orlando, nella Società Anonima La Marina di Roma, nel Comitato Nazionale Pro Roma Marittima e nello S.M.I.R.. Inoltre sono stati collocati in coda all'inventario i fascicoli che lo stesso Orlando aveva intitolato "Roma Porto di Mare" e "Estratti di giornali e riviste su Roma Porto di Mare", organizzati in fascicoli annuali. Si tratta di una ricca collezione di ritagli di articoli, tratti da quotidiani e riviste, e di minute di autografi di Paolo Orlando;

la serie *Comitato Nazionale Pro Roma Marittima* (buste 1-12 dal 1903 al 1938), formata da documenti riferibili all'attività istituzionale del Comitato, cioè verbali, protocolli, copialettere, corrispondenza annuale e rassegna stampa, ordinata distinguendo le differenti tipologie documentarie;

la serie *Disegni e progetti* (cartelle 1-45 dal 1889 al 1927), contiene, tra l'altro, i disegni relativi al progetto di Paolo Orlando per la realizzazione del porto-canale e della ferrovia Roma-Ostia, una carta idrografica del fondale marino alla foce del Tevere, alcune piante della fascia costiera. Sempre in questa serie sono conservati i piani regolatori di Ostia Nuova del 1910 e del 1916, progetti relativi ad edifici pubblici e privati e quello di uno stabilimento per lo smaltimento e la sterilizzazione dei rifiuti domestici;

la serie *Fotografie* (cartelle 1-28 dal 1910 al 1939) è costituita da 60 positivi. Essa comprende fotografie di Ostia databili fra il 1910 e il 1924: immagini di Ostia antica e degli scavi; quattro fotografie aeree realizzate nel 1919 a cura del Ministero della Marina e donate da Giulio Valli, socio del Comitato Nazionale Pro Roma Marittima; una veduta aerea del lido di Ostia. Altre fotografie documentano fasi dell'attività politica e sociale di Paolo Orlando negli anni 1910 e 1912. Questo secondo gruppo di immagini lo ritrae insieme con altri personaggi in momenti

ufficiali e conviviali e testimonia il crescente successo delle iniziative da lui promosse: il comizio di Orte del 1910, un incontro sul tema della navigabilità del Tevere e della Nera e, ancora, la visita agli scavi di Ostia che, presenti le rappresentanze comunali e provinciali, i sindaci di Torino e Firenze, il direttore degli scavi Vaglieri, concludeva, nel novembre del 1911, i festeggiamenti per il 1° cinquantenario dell'Unità d'Italia.

La forte valenza che le carte dello Studio di Paolo Orlando avevano per la storia di Roma è chiaramente espressa dalle parole con le quali il sindaco Rebecchini, nel marzo del 1948, accettava in dono da Alda Piola Caselli, vedova di Paolo Orlando, “la parte dell’archivio privato del defunto Senatore concernente l’attività del medesimo svolta per lo sviluppo del Lido di Roma”, testimonianza di “una pluridecennale attività volta alla soluzione di uno dei più importanti problemi urbanistici e industriali della nostra città”.

*Paola Buia
Maria Teresa De Nigris
Carla Ferrantini*

Bibliografia

L’inventario dell’archivio dello studio di Paolo Orlando a cura di De Nigris M.T., Ferrantini C., Buia P., conservato presso l’Archivio Storico Capitolino, è pubblicato in “*Roma porto di mare*”: *la suggestione di un ideale nelle carte dello studio di Paolo Orlando*, «Roma moderna e contemporanea», XII, 2004, 1/2, pp. 261-346.

P. LEVI, *Luigi Orlando ed i suoi fratelli. Per la patria e per l’industria italiana*, Roma, Forzani e C. Tipografi del Senato, 1898.

P: *ORLANDO, Alla conquista del mare di Roma*, Tip. Della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma, 1938.